

## **3 giugno: Santi Carlo Lwanga e compagni martiri**

**Testo del Vangelo ( Mt 5,1-12a): In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».**

---

*«Beati i perseguitati per la giustizia»*

Fray Josep M<sup>a</sup> MASSANA i Mola OFM  
(Barcelona, Spagna)

Oggi celebriamo la memoria dei martiri dell'Uganda: S. Carlo Lwanga e compagni, uccisi tra il 1885 e il 1887 per la ferocia del Re Mwanga, in odio alla fede che professavano a Gesù e perché volevano accedere ai desideri impudenti del re. Morirono ventidue cattolici: il più giovane di loro, St. Kizito, aveva dodici anni. C'erano anche una ventina di anglicani. Fu un martirio molto ecumenico. Mentre erano in prigione, San Carlo Luanga li incoraggiava a essere fedeli, rafforzandoli con fede e nell'amore a Gesù. Il primo a morire, Joseph Balikuddembe, disse al boia, "Dite al re, che moriamo ingiustamente, ma noi lo perdoniamo; e che si penedica».

**Namungongo con la cattedrale dedicata ai martiri, è il simbolo delle chiese cristiane ugandese, e non solo cattoliche, fecondate con il sangue dei martiri.**

**Le beatitudini che meditiamo oggi si adattano molto bene con i martiri, ma soprattutto quella che dice: «Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,10). I martiri dell'Uganda furono perseguitati e martirizzati "per essere giusti". La sua giustizia e santità erano un revulsivo per gli ingiusti. Anche quello: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5,8). La purezza di cuore garantisce capacità contemplativa.**

**Il Papa ha insistito peggio sul fatto che la Chiesa ha più bisogno di testimonianze che di insegnanti. I martiri sono testimoni per definizione, poiché la parola "martire" significa "testimonianza". I martiri dell'Uganda sono stati autentici testimoni di Gesù, senza paura né vergogna, anche se questo portò alla sua morte. Sono, quindi, un esempio per il mondo di oggi, poco inclinato a rischiare la propria vita per la causa del Regno.**

**Nella misura in cui diamo testimonianza di Gesù, anche noi siamo "martiri", se non spargendo il sangue, sì per il coraggio di rischiare la vita per la fede in Lui.**